ANNO XV Domenica 3 Novembre 1889. N. 697

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 80

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato..............,, 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 3 Novembre 1889

A rifascio

Quantunque io sia fra i primi a rispettare la religione dei sepolcri, pure quest'anno ho fatto a meno di unirmi alla folla piangente di cui ieri ed avantieri eran gremite le metropoli bonaerensi.

E sapete perché?

Perché non voleva rinnovare ai miei occhi lo spettacolo tristissimo al quale aveva assistito giovedí in un altro cimitero, situato lá in fondo a via Piedad — il tempio di Mercurio. — É bensí vero che in questo non c'erano corone di fiori, ma abbondavano invece quelle di spine — e quà e lá volti sparuti e capelli irti davanti alle fosse aperte dalla liquidazione di ottobre nelle quali danzavano una ridda *macabra* le azioni della Banca Nazionale, quelle del Banco Costruttore, delle Cataline, ecc. ecc.

C'era da intonare il *De profundis!*

—

I giornali hanno annunziato la partenza del prete Castro Rodriquez pel suo nuovo domicilio perpetuo — la Penitenzieria di Siezza Chica.

Colá il ministro di Dio indosserá l'abito dei condannati e cambierá il suo nome con un semplice numero.

C'é stato qualche ingenuo che ha pensato e scritto che i rimorsi logoreranno l'esistenza del feroce criminale; io per me credo che quella belva, scampata per troppa benignitá della giustizia alla mannaia, ingrasserà tranquillamente nelle celle di Siezza Chica, preparandosi a chiedere fra qualche anno la grazia, che forse non gli sará negata, se la clericanaglia continuerà a godere delle influenze che ha posseduto fin quí.

—

Domani é giorno di festa — si celebra il centenario del generale Carlo Alvear.

Una processione civica andrá a deporre una corona di bronzo sulla tomba dell'illustre personaggio.

Una volta si diceva che le *urne dei forti* incitavano a grandi cose—in questi tempi *borgiani* non c'é da sperare che la visita fatta alla tomba del grande possa in qualche modo convertire e migliorare gli uomini del giorno.

Sono peccatori troppo recalcitranti, e ci vuol altro per ridurli sul retto cammino.

—

Ieri, giorno destinato al culto dei defunti, me ne sono sfilati dinanzi alla memoria una coorte, e mi credo in obbligo di rivolgere un mesto soluto ad alcuni di loro.

In primo luogo al Comitato pel monumento a Garibaldi —poi al Comitato per la federazione delle scuole; quindi al Patronato degli immigranti italiani.

Gli altri e fra questi un sessanta per cento di un numero unico *venti settembre* a favore del Patrio nosocomio possono ormai restare seppelliti sul dimenticatoio, poiché nessuna Valle di Giosafatte avrá la fortuna di vederli risorgere.

R. i. p.!

—

Ho letto che *giovani di buona volontá e di molta coltura* lavorano alla fondazione di un *club* letterario italiano al Rosario.

Se la notizia e vera, c'é da congratularsene — La collettivitá italiana rosarina dará cosí un'altra luminosa prova del suo patriotismo.

Ció non é successo e non succederá mai nell'atene del Plata, quantunque dell'elemento che pretende di essere *colto* ce ne sia di soverchio.

Ma qui la letteratura si studia nella Borsa, nelle case di giuoco, agli ippodromi, e alle *canchas de pelota*.

Si tratta di guadagnare o di perdere dei *diné*, il resto non s'addice al *positivismo* in voga.

×

Giorni fa la *pulzellona* di via Florida aveva calde parole di encomio pel nostro ministro, il quale, pareva, si fosse preso a petto la causa degli italiani di Cordoba e avesse dimostrato una non comune energia per ottenere giustizia.

Io non so se quell'encomio era meritato e se l'energia ministeriale si sia spiegata questa volta in modo eccezionale,

quel che vedo é che le ultime notizie ricevute dalla *dotta* cittá (ora convertita in un covo di assassini sotto le spoglie di poliziotti) non sono troppo rassicuranti, lo che lascerebbe supporre che l'azione del nostro Ministro e del Console di Rosario abbia prodotto l'effetto contrario.

Vorrei sbagliarmi pel bene dei nostri connazionali e piú di tutto pel decoro del nostro paese!

×

La stadistica ufficiale annunzia che nel passato mese di Ottobre sono sbarcati su queste *felicissime* spiaggie la bellezza di 25,652 immigranti.

I giornali *pagnoltisti* vedono nell'affluenza immigratoria uno sviluppo sempre crescente della ricchezza nazionale, noi invece attraverso la lente della spassionata osservazione vediamo crescere il numero degli infelici che vengono a stentare la vita in mezzo alla piú crudele disillusione.

×

Per finire:

— Che differenza c'é fra un domestico ed il suo padrone?

— Che fumano gli stessi sigari, ma uno soltanto li paga.

MENALCA.

Il di dei morti

E sono andato anch'io al cimitero: sono andato per abitudine, per curiositá; perché avevo un appuntamento; ma ci sono andato.

I morti, dovevano essere allegri, tanta era l'affluenza dei visitatori; e un subisso di fiori, foggiati sotto tutte le forme, inondava letteralmente il cimitero, di fuora e di dentro.

Entriamo nel cimitero.

Nella cappella, a mano destra, vi é un gran Cristo in Croce: Cristo e Croce, meritano di essere adorati; sono cos artisticamente belli.

Ho guardate la firma, ed era di Monteverde.

Largo al genio italiano!

Poscia mi misi a *zonzo* per il camposanto, ammirando monumenti e statue, lumi e fiori.

Passai davanti a monumenti di tutto lusso, come per esempio, quello di Cano: nulla. La cappella era imbottita di fiori di fuora e di dentro, ma quel lusso, diceva al core un bel niente: é la polve dorata, che crede farsi bella anche quando é scomparsa la doratura.

Ho visto il monumento di Roverano: é un monumento di concetto e di esecuzione americana: però, ci si vede della riconoscenza a *Colui* che, con spianar le ciglia, placa le bufere e salva il naufrago.

Roverano, ha fatto bene a farsi il sepolcro mentre é vivo ancora: chi sa se ne avrebbe ottenuto uno simile.... dopo morto.

Basta.

Ora io voglip dire di due cose che commossero profondamente il mio animo di *Maldicente:* statemi a sentire.

Sopra una tomba, quasi dimenticata, posta laggiu in un angolo a mezzo rovinata dalle intemperie e dal tempo vi era bravamente, appiccicata su, una candela di sego, che ardeva, ed un mazzo di violette.

Solamente al vedere quel tributo di affetto che un'anima vivente consacrava ad un cuor morto, mi sentii come un gruppo alla gola. Pensai tra me: chi sá che quella candela di sego e quel mazzolino di fiori in onore di un morto, non sia costato qualche sacrifizio all'anima di un vivo?

Ed era una donna, quella che aveva messo su quel delubro, la candela ad ardere ed il mazzolino di fiori ad olezzare.

Era una donna!

L'altra cosa che mi fece.... che mi fece...; non lo dico, fu un signore in *galera* che, in un angolo remoto del

APPENDICE

ISTERISMO

(*Continuazione, vedi Num. antecedente*)

— Clara, le disse una volta il comm. Ratti (il ministero aveva aumentati i suoi titoli cavallereschi dietro considerazioni speciali), Clara, tu sei una vanarella e una piccola sciocca. Hai delle idee mentre potresti farne a meno, hai delle preoccupazioni mentre non c'é necessità che tu ne abbia; sei una bambina insomma. Ti manca qualche cosa forse? Grazie a Dio, della gente che arruffa i proprii affari ce n'é a questo mondo e ce ne sará; e piú sono arruffati gli affari degli altri, piú vanno bene quelli di noi avvocati. Disponi di tutto quello che ho, rovinami, mettimi sul lastrico; ma per caritá, sii un po' meno selvaggia. So che ti piace ballare e mi sacrifico a condurti a veglia, io che non ballo; so che ami i biscotti delle monache e per te divento codino, io un liberale dello stampo antico. Appena ti sento lodare un oggetto, dentro di me ragiono subito cosi: Clara lo loda, dunque le piace, dunque lo desidera, dunque é mio dovere procurarglielo. E te lo porto. La sera, quando sei sola, non vado al mio circolo per tenerti compagnia; e sai pure che non posso stare senza la mia partita di tarocchi. Dopo tutto ho diritto che tu non mi tenga il broncio, perdiana! sempre cogli occhi che cascano in terra, sempre coi musi lunghi, muta come un pesce. L'hai con me? O con chi l'hai? Di su, che cosa ti manca? Vorresti forse vedermi deputato? semmai consolati. Oh niente d'impossibile! anch'io ho una tale aspirazione, ma via il broncio, via il broncio! Guarda un po' la signora Bernini. E la signora Matteucci. quelle sono donnine! sempre allegre, piene di brio e di spirito, senza languidezze, senza svenimenti: quelle sono donnine! E fanno delle belle pantofole e dei bei berretti per l'inverno ai loro mariti. E curano e mandano netti i loro bambini. E' vero, noi non abbiamo figliuoli; ma non é questa una buona ragione perché tu debba sentirti male ora quí, ora lí, ora sopra, ora sotto, perché tu debba sempre essere piena di dolori immaginarii, tu che hai una salute di ferro, che sei bella e fresca come un bottone di rosa. Oh lascia un po' le malinconie goffe e puerili,

camposanto, spiava il momento opportuno per consumare, secondo me, un delitto. Egli, approfittando di un momento in cui si credeva solo, si approssimó ad una tomba e vi gettó qualche cosa che aveva nascosto sotto alla levita.

Un fiore: uno solo.

E subito dopo fuggendo, scoppió in un pianto sfrenato....!

Era un amore .. era un sentimento di riconoscenza che chiamava quell'uomo a piangere su quella tomba, come un ladro che commette un delitto?

Io nol so.

Questo so: ed é che aveva gli occhi pieni di lagrime, anch'io.

CASTORE.

Le classi sociali

È un albergo la umana societá
In tre piani distinto e forse piú,
Dove gli uomini stan chi su e chi giú,
E chi fra questi e quelli, a la metá.

Ma nessuno é contento dove sta,
E tutti anelan di salir piú su;
E ciascun dice all'altro: scendi tu;
E quel vorria salire anche di lá.

Meno i piú alti che poi restan lì
Gridando che salir piú non si puó,
Tutti gli altri rispondono di sí.

Intanto, fra quei sí e fra quei no,
Quando il su non discese e il giú salí,
Chi al pianterren piú rimarrá non so.

G. G. B.

CIARLE

Dunque, come diceva nell'antecedente articolo, uno dei piú eminenti personaggi, anzi il piú eminente perché ha fatto l'*Italia* (di via Corrientes), é quel dozzinale Figaro discendente dai Gaetani e Gaetanin nomato.

È inutile riprodurre il suo ritratto. È bello, giocondo, ilare, fragrante (di cicca) proprio come un citriolo o un cocomero per spiegarmi meglio. É nato chi sa dove, chi sa come e chi sa quando, ma ció non monta al caso nostro, tanto la sua figura rimarrebbe immutabile, cambiando alcuna di queste particolaritá.

In America non s'é occupato d'altro che di disfare una *Italia unita* per farne una disunita, di dire degli sproloqui, di mormorare continuamente di persone alle quali dovrebbe lustrare gli stivali, di portare in giro in tutte le riunioni di gente seria il suo grottesco individuo....

É tutto detto: il personaggio non vale di piú.

—

Al secco di notizie alcune gazzette nostrane han cavato fuori una quistione sui medici delle societá.

L'argomento puó considerarsi fra quelli di puro bizantinismo e passerà lasciando il tempo che ha trovato. Solo rimarrá per conforto ed incoraggiamento dei discendenti di Ippocrate l'accusa lanciata ai medici italiani di non rispettare la professione e di prostituirla nella camorra obbligando a vomitare danaro, magari 50 centavos, per visita a tutti i costi ed a qualunque mezzo.

Ignoro come accetteranno gli allusi questo tenero *panflet:* certamente che non é delizioso.

On n'est jamais trahi que par les siennes.

NEMO.

---

alta piuttosto, metti a soqquadro la casa... Perché io mi secco, sai, mi secco immensamente.

E dalli a tossire! Hai ragione; é il fumo del mio sigaro. Ecco qua, lo spengo subito.

—

I primi due anni di matrimonio le passarono in mezzo alle feste. Anche lei confessava a sé medesima di essere — di parere, correggeva tosto — relativamente felice.

Quando cominció a stancarsi, ne soffrí. Natura nervosa e convulsiva aveva bisogno di una continuitá di distrazioni. Un bimbo, sempigrazia. Ma non venne. Allora pensó... pensó...

Se Ernesto fosse stato vicino a lei! Ma Ernesto era andato via a Milano e chi sa dov'era. Clara si guardò d'attorno. Fra coloro, che la circondavano di premure, notó un giovane ufficiale dallo sguardo pericolosamente celeste e dalla parola insinuante. Era orfano, parlava spesso dei suoi dispiaceri di famiglia. Poteva aver ventiquattro anni ed era bello.

Ella gli fece capire che non le riusciva indifferente e quell'uomo vano moltiplicó, allungó le sue visite alla signora Ratti. Parlarono pateticamente, sospirarono insieme e nel principio le cose procedettero bene; senonché il giovine ufficiale non aveva idee proprie, neppure in amore, e s'accontentava d'accettare qualunque teoria stramba o goffa la signora Ratti arrischiasse. Cosa che stancó la Clara. Ella ci si annoió, perché decisamente quel giovinotto era uno sciocco. E un giorno, che lo vide ridere a crepapelle come un mortale qualsiasi che bada a farsi buon sangue, ella ne ebbe tanto dispetto che non volle piú vederlo.

Intanto si faceva di un umore sempre piú triste: ma perché meravigliarsene se doveva essere cosí? Si lagnava colle amiche di sofferenza a cui non avrebbe potuto resistere a lungo; qualche volta si faceva sorprendere con gli occhi rossi. Leggeva con aviditá le *notizie diverse* dei giornali; consultava lo *stato civile* e traeva delle amare conseguenze da una giovine morta a venti, a ventidue anni.

La sua, che un acuto psicologo avrebbe classificato fra le malattie morali, in fondo non era che fisica. Ê l'aneddoto di quel vecchio generale che vedendo la moglie giovanissima deperirgli sotto gli occhi, interrogó un dottore, che ignorava i loro rapporti.

A TEMPO PERSO

Monsieur Fratti e M*onsiú* Albani, di ritorno dal loro *trionfale* viaggio in Francia, hanno voluto pubblicamente rendere ragione del loro operato al popolo sovrano: e quindi, l'uno a Faenza, e l'altro a Roma, hanno tenuto delle conferenze....giustificatrici, che—secondo il mio modo di vedere — non hanno giustificato niente.

Lascio giudice il lettore.

Fratti ha detto a Faenza che egli non ha mai negato i principii d'*italianitá;* non essere vero aver egli detto che se una guerra scoppiasse tra la Francia e l'Italia, egli ed *i suoi amici* avrebbero tenute le parti della prima.

Insomma, il *povero* Fratti é stato calunniato dalla stampa monarchica, cioé dalla stampa di tutta l'Italia, e chiama in testimone la barba del suo diletto amico, Albani, sulla veritá vera dell'asserzione.

Albani, ha tenuto lo stesso contegno al teatro Costanzi di Roma (gentilmente concesso dalla impresa Sonzogno) ed ha detto che non é vero aver egli proclamato la *franciosinizzazione* di Nizza e si fosse preso impegno di combattere a fianco dell'esercito francese, in caso di guerra: ammise la *caccia all'italiano* in Francia, ma quello era una leggenda....null'altro: ammise che l'Italia avea diritto di dolersi per i fatti di Tunisi, ma il torto era degl'Italiani, che non avevano dimenticato come una *Nazione amica* possa impegnare la propria parola di onore nella stessa guisa che una gualdrina, di via Tucuman impegna la sua.

E cosí via, sino a far persuasi il colto e l'inclita, che la Francia arde di amore svisceratissimo per noi, e che l'Italia ha torto marcio di considerare la Francia sua nemica; poiché, se egli è vero che, in apparenza, sembra avversarci nel terreno politico, economico e finanziario, in sostanza poi lo fa per il nostro bene; perché in tal modo non prenderemo dei vizii e ci manterremo in quella austeritá repubblicana di cui la Francia moderna da cosí luminosi esempi.

—

Adagio, Biagio.

Benché tardive, noi ammettiamo le scuse degli *onorabili* Fratti ed Albani; e le ammettiamo nel senso che, non potendo essi resistere alla indignazione provocata in tutta Italia, e negli stessi uomini del loro partito, più di tutto, nell'animo dei francesi—poiché bisogna dire la veritá tutta intera, i Francesi hanno accolto malamente la professione di fede dei moderni Grajano d'Asti—hanno fatto di necessità virtú, negando in Italia, tutte le *fanfarronate* che loro sono uscite dalla gola in Francia.

Se cosí non fosse, o perché non hanno subito protestato quando i giornali francesi riportarono il sunto dei loro discorsi? o perché, quando il *maire* di Tolone prendeva atto delle loro parole, che avrebbero combattuto per la Francia, essi hanno taciuto e lasciato correre?

Ora, vengono á dare delle spiegazioni in Italia.... e sconfessano quello che hanno confessato sotto il nobile muso di un popolo straniero!....

—

Una delle due: o l'hanno dette quelle parole, o non le hanno dette:

Se le hanno dette in Francia e le hanno sconfessate in Italia, allora si vede ad occhio nudo qual calcolo puó fare la Francia di certi *repubblicani* che promettono e si disdicono a seconda delle circostanze: se poi non le hanno dette in Francia, ed i giornali francesi asseriscono che l'hanno dette, ed allora — coll'istesso occhio nudo — si osserva la buona fede dei nostri *amorevoli cugini* nell'attribuire la espressione di sentimenti che sono stati ben lontani dal manifestare, quantunque la lettera *postuma* di Cavallotti confermi e difenda l'operato dei suoi amici.

L'argomento cornuto, mi pare, che calzi come un guanto; quindi, o l'una cosa o l'altra, l'andata dei nostri *repubblicanetti* in Francia é stata ben definita come una vera: *pagliacciata*.

— Cosa da nulla, sentenzió l'illustre professore. Caro generale, datele marito.

Clara si rinfrancava solamente quando era sola; e sorrideva delle inchieste delle amiche: oh era piú di lá che di quá!

Durante la stagione dei bagni, a Genova, le venne una sera uno strano capriccio. Volle assolutamente fare una passeggiata in barca. Benchè l'aria fosse fredda e pungente, benché il marito ne la dissuadesse, insisté per uscire dal porto. Pianse fissando la luna. Ma il giorno appresso il suo polso era irregolare e la fronte le bruciava.

Clara allora tossí disperatamente; finalmente ormai non poteva dubitarne, sopraggiungeva la tisi. Il medico disse c'era un po' di febbre; Clara ebbe compassione di lui, il medico era un ignorante. Senonché la febbre divenne tifo e la povera donna si trovó davvero in pericolo di vita.

Il marito che, nonostante le sue intemperanze morali, l'amava piú di se stesso, passó dei giorni che furono giornataccie. Non abbandonava mai il suo capezzale; era pronto ad ogni suo cenno; diventó docile, pauroso come un bambino. Nel delirio Clara pronunciava parole incoerenti, allusioni stranissime; mormorava un nome a lui sconosciuto; alle sue torture si aggiunse la tortura orribile della gelosia. E quando si vide nello specchio, forse per la prima volta vecchio, brutto e antipatico, egli tremo; bestemmió la sua risoluzione di pigliare una moglie giovane e bella, ma non seppe condannare colei che credeva colpevole. Pover'uomo, la compativa invece, le dava ragione e cercava di farsi quasi scusare aumentando di cure verso l'ammalata.

— Perché non appoggi la testa al mio cuscino? gli mormoró Clara una volta con voce fioca. E aggiunse: Sei tanto buono!

All'infelice piovve una bella lagrima sulla guancia. Era il ringraziamento che veniva su dal cuore.

Quando Clara fu in via di convalescenza e poté essere trasportata, il medico consiglió la campagna. S'era di ottobre.

Da Genova andarono a Rogoredo per potersene poi tornare in poco d'ora all'abituale Milano. Avevano affittato un grazioso villino. La casetta bianca e rossa colle impannate verdi ricolorite di fresco, la piccola spianata tutta odorosa di timo e di lavanda, gli ulivi malinconici — una raritá per quei luoghi—e gli abeti puntanti

E basta: l'Italia, come Cristo in croce, non puó far altro che esclamare:

— Padre, perdonate loro, perché non sanno quello che si fanno!

ASTIANATTE.

Parole Sante

Per quanto i signori francesi, o per *riffe* o per *raffa*, intendono di essere alla *cabeza* del progresso civile del mondo (solo perché fanno dei drammi sbagliati e scrivono dei romanzi pornografici) pure ogni tanto si alza una voce che, senza tanti complimenti, dice loro delle dure verità: e questa voce non é Italiana, non é Tedesca, non é Austriaca; é voce francese pura e schietta; é voce parigina che rimpiange l'ignoranza francese e cerca porvi rimedio.

Di questa *voce*, scommetto, non ne parlano i corrispondenti di Parigi ai giornali argentini, e per conseguenza i giornali del *pais* stanno muti come pesci e continuano a credere che soltanto in Francia l'uomo nasce con due paia di.... stivali; mentre in tutti gli altri siti (l'Argentina eccettuata, questo s'intende!) gli uomini nascono con... uno, solo.... paia di stivali.

Basta: tiriamo via; tanto é tempo perso il voler dirizzare le gambe ai cani.... ed alle donne.

Il signor Tirard, francese di Francia ed eminente uomo di Stato, inaugurando a Parigi la *Borsa di Commercio*, pronunció un discorso dal quale rileviamo:

« Che l'istruzione e l'educazione commerciale, erano « — sino a poco tempo fa — molto trascurate in Francia; e, « s'incomincia appena adesso a comprenderne la necessitá; « poiche, sino ad ora, si pensava che non occorreva essere « dotti per comprare a buon mercato e per *vendere a caro* « *prezzo.* »

« I vicini della Francia, facevano apprendere ai loro « giovani le lingue straniere, le questioni cambiarie, i si- « stemi monetarii, la geografia, la legislazione ed il regime « economico dei paesi piú importanti; tutti studii che « *non esistono in Francia*, se non dopo l'iniziativa presa « recentemente dalle Camere di Commercio e da alcuni Mu- « nicipii. »

Sono parole d'oro codeste che non facilmente troveranno ascolto in Francia, appunto percbé sono parole d' oro.

Una gran parte dei difetti della educazione, non solo commerciale, ma politica, della Francia, deriva dalla mancanza di conoscenze esatte sugli altri paesi e gli altri popoli; e questa mancanza di conoscenze, non é comune soltanto a coloro che dirigono l'attività materiale, ma anche l'opinione pubblica del paese in generale.

Se l'Italia, ad esempio, fosse conosciuta in Francia, non sarebbero avvenuti tutti gl'incidenti che ne hanno poscia provocata la separazione.

Ma si: andate a persuadere i francesi che, non dipende da loro fare il bel tempo od il cattivo tempo, in casa degli altri!

Essi credono — e nessuno é capace a persuaderli del contrario — che tutti i popoli della terra, vivano dei rimasugli che cadono dalla mensa della Francia; e non sanno invece che la Francia vive, perchè le altre nazioni sono state sino ad ora citrulle.

La Francia si persuaderá, quando non sará piú a tempo a porvi rimedio: e allora sentiremo gli eterni lagni della *ingratitude* umana contro la prima delle Nazioni.

In fatto di lingue straniere, bisogna lasciare ai francesi la supremazia di non poterle parlare....! Oh si: nemmeno se dovessero morire di un accidente, sono capaci di uscire dal loro idioma di pappagallo; ed hanno l'impudenza di presentarsi ovunque, parlando francese; come se si fosse obbligati a conoscere la loro lingua: mentre i nostri italiani,

---

nell'azzurro del cielo, dettero a Clara un sospiro di soddisfazione. Appena l'adagiarono nell'elegante lettino frangiato di tulle, fece spalancare la finestra, guardó á lungo le pareti su cui era dipinta una gaia riviera, osservó le tendine azzurre, il soffitto azzurro. Poi si volse a suo marito con aria tutta di rassegnazione. Ora poteva morire.

Intanto progrediva allegramente nella via della convalescenza, dalle sue guancie era sparito quel rosso acceso alternato al giallo, cui da luogo la febbre. Le sue carni ripigliavano il colore primitivo, i capelli, cadutile durante la malattia, le rifiorivano sulla testina rosea. Era un po' scarna, si, ma il vin Santo e il brodo di pollo lavoravano in favore della sua guarigione.

E anche quell'aspettare la morte che non veniva, la tediava qualche volta· non aveva i suoi libri per distrarsi, per fortificarsi, come diceva; i giornali di suo marito erano troppo serii.

L'unicr sua distrazione era di passeggiare la sera nel salone di entrata, attaccata al braccio del suo Giulio. Ora lo chiamava il suo Giulio.

Come tutti gli egoisti, si accorgeva da qual parte le veniva il bene.

Verso il principio di novembre, la marchesa Gaddi, che tornava dalla sua campagna di Melegnano, venne a trovarla. L'abbracció stretta stretta, le fece tante moine, la subissó di interrogazioni. Le domandó delle loro amiche di cittá; ma Clara non ne sapeva nulla. Pareva a lei che la Gaddi le chiedesse notizie di un nuovo mondo non ancora scoperto.

— Io invece, disse la marchesa, ho tante cose da comunicarti. Ma a proposito, soggiunse spropositando, hai pensato alle tue tolette invernali?

— No, rispose Clara distratta.

— Come, non ancora? ti daró i miei modelli; perché mi figuro che a Milano non vorrai fare la provinciale. A dirti il vero, io ci torno volentieri a Milano. La campagna mi ha uggita; vedevo appena quel noioso di barone? Sempre innamorato, oh innamorato! Se sapessi che pazzie! Ma ti racconteró poi. A Melegnano non veniva nessun altro: sono ben ingrati gli uomini! Per causa loro mi son trovata a dover riconoscere un certo spirito nel mio amante, che — povero giovine! — non ne ha punto. Ma tu, ma tu..:. Come va, cara, la tua salute?

(*Continua*)

sin dal primo giorno del loro arrivo, incominciano a dire: *no quiero: que esperanza:* e si chiamano: *Santiago*, *Benito*, *Pedrito*, *Juan*, *Pancho*, *José* e *Luis*.

L'opposto dei francesi: questi, per troppo orgoglio nazionale, non parlano che la loro lingua; quelli, per troppo servilismo ai nostri *cortesi* ospiti, tentano, bello e in sulle prime, apprenderne l'idioma, trascurando il proprio.

Questo servilismo, non é — forse — una delle cause per cui i nostri *cortesi* ospiti tanto ci disprezzano?

E notate: mentre i figli del paese fanno la guerra a tutto ció che é Italiano, specialmente la lingua, adottano ad occhi chiusi tutto ció che viene di Francia, e specialmente l'idioma; e non lo tollerano solamente, ma lo parlano, lo ammettono da per tutto, sino alle corse dei cavalli; ove, agli sportelli dello *sport*, si legge: — *La Petit écurie*.

Ov'è allora l'*orgullo nacional?*

Se fosse vivo il generale Don Faustino Domenico Sarmiento, gli manderei il mio biglietto di visita per.... congratulazione!

POLLUCE.

SCIARADE

—

I.

Pesan gli *um* — sollazzo hai nel *secondo;*
É promessa l'*intero*
Di un nuovo abitator di questo mondo.

2.

Son fiumi il mio *primiero* ed ii *finale*,
E fra gli avverbi troverai il *secondo;*
Cerca in seno del mare il mio *totale*.

3.

Sale l'*un,* sale l'*altro* e sale il *tutto*.

4.

Beato quei che puó dire il *primiero*,
Non nega e non afferma l'*altro* mio;
Quanti asini non portano l'*intero*!

Spiegazione delle sciarade antecedenti

—

RE-FE ERA-RIO MEN-SA

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene LA recargo de $ 2 m|n. por cada carro.
los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0'80 cada cien kilos
Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 530 — ESCRITORIO.

Giuseppe Negri, *Corredor* - S'incarica di assunti commerciaii dei Banchi, Escritorio calle Cangallo 536.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

Corrientes 1061 *nuovo.*

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 873.**

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

BEARN

Partirá il 3 Novembre 1889

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

—

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 65* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.
Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
RECONQUISTA-426 (nuevo)

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

BANCO DI ROMA

E RIO DELLA PLATA

SOCIETÁ COSMOPOLITA COOPERATIVA

Capitale Ps. 1,000.000

IN AZIONI DI Ps. 50

Pagabili in quote mensili di ps. 2 per azione

Locale provvisorio, MORENO 427

DIRETTORIO

Presidente	Dottor	signor	Giovanni A Boeri	Maipú 332
Vice-Pres:	Ing.	»	Michele Barabino	Indipendencia 944
Secretario		»	Felice Marana	Defensa 493
Consiglieri		»	Emanuele Camere	Artes 690
»		»	Andrea Seitun	Borsa di Commer.
»		»	Michele Camuyrano	Chacabuco 240
»		»	Emilio Grapiola	Defensa 1457
»		»	Davide Perazzo	Larrea 251
»		»	Luigi Gallotti	San Juan 677
Supplenti		»	Emanuele Ghigliazza	Perú 877
«		»	Giuseppe Battaglia	Boca
»		»	Antonio Dordoni	Larga Recoleta 144

Le azioni si sottoscrivono a domicilio dei signori del Direttorio e presso i seguenti signori:

Bossio y Camuyrano	Chacabuco 240
Bonomi y Ticozzi	Defensa 510
Coniugí Brambilla	Cangallo 823
Francesco Fusoni	Cuyo 408
Giovanni Podestá	Moreno 3299
Marcello Barabino	Esmeralda 700

Il Direttore Gerente: Gregorio Lavagno.

MORENO 427

Nuovo Banco Italiano

274 - RECONQUISTA - 274

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, prestiti ad industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per privati, Associazoni, Compagnie.

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Mon. legale ed oro eff.*	
Per depositi: in conto corrente a vista . . .	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni .	3 1[2	»
» » » » » » 60 » .	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente . . .	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzional .	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fissa il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

SIRIO

Partirá dal Porto Madero il 8 Novembre per Genova Napoli e scali

NOTEVOLE RIBASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a **$ 50** m[n. in carta, ritornandosi integro l'importo depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 447

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 m[n. oro eff.

Riserva al 31 Dicembre 1888 $ *975,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa,

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia. Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

A altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p

Buenos Aires, 31 Dicembre 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI

Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.

DIREZIONE GENERALE:

Via San Martin Num. 291 (altos)

BUENOS AIRES

Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili negozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennitá settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: Alessandro Ferrari.
Vice-Presidente: Ercole Ponzini.
Segretario: Dr. Giovanni Boeri
Consiglieri: Carlo Marini, Felice Marana, Rinaldo Vianello,
» Martin Piaggio, Pietro
» Risso, Luigi di Marino.
Gerente Generale: Giovanni M. Canessa.

N. B. — Per comoditá degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

LA UNION ITALIANA

Compagnia Anonima di Assicurazioni e Riassicurazioni Generali

CAPITALE SOC. $ 3,000,000 m|n. legale

DIVISO IN 30,000 AZIONI DA 100 CIASCUNA

Approvata con decreto del Sup. Governo Nazionale in data

21 Aprile 1889.

Direzione Generale: **Defensa 128** alto, dalle 10 a. m. alle 5 pom.

BUENOS AIRES

Assicurazioni e Riassicurazioni contro Incendio e Fluviale-Marittima, sopra corpi ed attrezzi di Bastimenti a vela ed a vapore, con polizze flottanti, e tariffe speciali eque e sommamente vantaggiose per l'assicurato.

DIRETTORIO

Presidente Giuseppe Palma—1° Vice Giuseppe Solari—2° Vice Michele De Luca—Tesoriere Serafino Brambilla—Segretario Gregorio Lavagno—Consiglieri Davide Spinetto, Giacomo Duca, Federico Gambini Felice Mieli—Supplenti Stefano Anselmi, Giacomo Rolleri (figlio), Paolo Besana—Banchiere Nuovo Banco Italiano—Il Gerente A. Petruzelli.

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni

MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

apitale Sociale $ 2,000,000 m|n,

Direzione Generale

Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)

BUENOS AIRES

(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente Ernesto Piaggio—Vice-Presidente Angelo Marini— Consiglieri Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.

Gerente Generale
Giovanni Emanuele Canessa.

Gli Uffici sono aperti dalle 9 ant. alle 5 pom.

Al Cielo Argentino

Agenzia di commissioni in generale, affitti di camere, case, terreni; di compra e vendita di contratti case, terreni ecc., sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa casa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra per lá eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc. per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di servizio. Esposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1750 (nuovo)

Fra le vie Entre Rios e Solis — Telefono 3340 (U. T).

EXPOSICION GENERAL

y venta de los surtidos recibidos en prevision de la Estacion

de VERANO

En todos los departamentos de nuestro Establecimiento nuestras favorecedoras encontrarán surtidos nuevos á precios sumamente reducidos, sea en

Tapados y Vestidos

Confecciones! Sombreros y Gorras! Sederias de Fnntasia! Géneros de fantasia para vestidos, lana y lana y seda! Percales satiné, tela de la India! Sombrillas! Guantes! Abanicos! Guarniciones! Merceria! Corsets! Muebles de fantasia! Camas y Cunas de Fierro y Bronce, etc., etc.

Todos estos articulos y una infinidad de otros que es imposible enumerar, visto su extension, estarán en venta desde hoy.
y dias siguientes

A la Ciudad de Londres

Avenida de Mayo — Calle Perú — Calle Victoria

Entrada 76 Perú 76 - Buenos Aires

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»

DE

FRANCESCO FRATTINI

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista.